

## Seminario "Punti &amp; Spunti"

## Gruppo 4

a cura di Franco Tornaghi

**Membri del gruppo:**Alba Tagliani e Domenico Brisci (*dirigenti scolastici*)Mirco Franceschi (*ricercatore IRRE Lombardia*)Ismene Tramontano (*ricercatrice ISFOL*)Anna Riva, Giuseppe Torre, Flavio Prata e Franco Tornaghi (*docenti*)

L'argomento di discussione proposto al gruppo 4 era "Valutazione di Sistema: parametri ed indicatori, dati di sintesi della rilevazione INValSI in Lombardia, modalità di lettura dei risultati e di confronto durante l'anno scolastico".

La prima parte dell'incontro è stata dedicata alla condivisione del compito assegnato, in quanto non tutti i membri del gruppo avevano inteso allo stesso modo il titolo. In particolare si è alla fine deciso che Valutazione di Sistema non aveva necessariamente a che fare con il Questionario di Sistema che l'INValSI ha sempre proposto in questi anni, affiancato alla verifica degli apprendimenti. Si è perciò concentrata l'attenzione su come la valutazione esterna può incidere sull'organizzazione generale della scuola, sulla impostazione didattica nelle singole materie e sulla valutazione interna, valorizzando in particolare l'indicazione finale del titolo ("durante l'anno scolastico"), che è parso, in fondo, l'aspetto sul quale le scuole richiedono più informazioni.

Dopo ampie discussioni e comunicazioni relative alle esperienze in atto, si è dedicato tempo ad analizzare i contributi presenti nel CD Punti e Spunti con a tema esempi di valutazione interna, tentando di valutare l'esportabilità di essi a situazioni più generali.

Nel CD si sono analizzati i prodotti di

- Mirco Franceschi (n. 2.2.1.10) su come i risultati delle prove possano essere messi in relazione con i risultati scolastici periodici e finali;
- Davide Sassi (n. 2.1.11) con un esempio sull'utilizzo delle indagini e dei monitoraggi interni alla scuola (il problema all'origine dell'indagine era l'alta percentuale di assenze dalle lezioni soprattutto nelle classi V);
- Giuseppe Terruzzi (n. 2.2.1.9) sui risultati del confronto fra test d'ingresso e i risultati delle prove INValSI.

I membri del gruppo hanno poi portato a conoscenza di tutti il lavoro da loro svolto o programmato nelle scuole di provenienza. Il dirigente Brisci ha illustrato la valutazione alla quale è soggetto ogni studente nella sua scuola per poter formare le classi prime della secondaria di primo grado.

Tagliani ha illustrato il lavoro che vuole proporre nel Maggio 2006, sottoponendo alle classi alcuni item delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione dell'a.s. 2004-2005. Prata ha segnalato due sue esperienze, la prima all'Istituto Professionale per il Commercio "Einaudi" di Varese e la seconda nell'ITIS di Varese. Nella prima scuola si è pensato ad un test per decidere la costituzione delle classi prime; esso è composto da 3 sezioni: una attitudinale, prodotta da una psicologa, una di matematica e l'ultima di lettere. In base ai risultati la popolazione veniva divisa in 4 quartili e le classi formate risultavano omogenee per competenze ed attitudini. Nell'ITIS sono stati somministrati in anni successivi le prove INValSI di matematica agli stessi ragazzi dapprima quando frequentavano la classe prima, all'inizio dell'a.s. (prova della prima secondaria di secondo grado) e successivamente a fine maggio quando frequentavano la classe seconda (prova della terza secondaria di secondo grado). Il parametro usato nel giudizio è stato la variazione dei risultati rispetto a quella dei compagni, ossia si è notato se ad esempio uno studente che all'inizio del biennio era al decimo posto alla fine dello stesso peggiorava, manteneva o migliorava la sua posizione rispetto agli altri compagni di classe. Tornaghi ha proposto al gruppo la sintesi di un lavoro effettuato nell'a.s. 2005/2006 all'ITSOS "M. Curie" di Cernusco sul Naviglio. Esso ha coinvolto una decina di classi terze ed era basato sulla somministrazione ad inizio anno scolastico e a fine anno scolastico delle prove di Matematica del Progetto Pilota 3 (ad ottobre) e del Servizio Nazionale di valutazione 04-05 (a maggio), confrontando poi gli incrementi rispetto ai risultati medi ottenuti dall'istituto intero negli anni di somministrazione.

La conclusione è stata che i lavori considerabili come "buone pratiche" sono divisibili in 3 categorie:

- interventi totalmente interni, basati su monitoraggi o anche su risultati di apprendimento ma provenienti esclusivamente dagli insegnanti delle scuole; esempi ne sono il lavoro di Sassi, Prata (il primo) e Brisci;
- interventi di confronto fra dati esterni IN-

ValSI e valutazioni del Consiglio di classe; esempi del genere sono fra quelli inviati da Franceschi e Terruzzi;

□ interventi di utilizzo delle prove INValSI per misurare gli apprendimenti in un anno scolastico, sfruttando i possibili opportuni paragoni fra i risultati attuali e quelli ottenuti in precedenza nell'istituto; esempi in tal senso sono quelli di Tagliani e Tornaghi.

Ovviamente nessuno nel gruppo era propenso a proporre le esperienze segnalate senza specificare che esse devono essere calate nella realtà-scuola di ogni singolo istituto e perciò devono essere declinati secondo le esigenze e le caratteristiche peculiari che la scuola ha.

## Rilevante l'esperienza portata alla discussione in Gruppo da Flavio Prata

Caso Einaudi – Varese (Istituto Professionale per il Commercio)

Si tratta di un test per la costituzione delle classi prime dell'istituto.

La prova è costituita da tre sezioni: una attitudinale (prodotta da una psicologa), una di matematica, l'ultima di lettere.

La prova veniva sottomessa come file powerpoint con risposte chiuse. Si è divisa la popolazione in quattro quartili attribuendo ad ogni classe elementi provenienti omogeneamente da questi. Le classi così articolate risultano omogenee per competenze ed attitudini.

Difficoltà sono state riscontrate per l'inserimento degli allievi diversamente abili e per la necessità di soddisfare le richieste delle famiglie.

Caso ITIS – Varese

Sono stati somministrati in anni successivi le prove INVALSI di matematica agli stessi ragazzi dapprima quando frequentavano la classe prima, all'inizio dell'anno scolastico (prova della prima superiore) e successivamente a fine maggio quando questi frequentavano la classe seconda (prova della III superiore).

Si è voluto indagare la variazione di rendimento scolastico degli allievi usando come parametro il risultato relativamente a quello dei compagni di classe. Il successo o l'insuccesso venivano considerati per comprenderne le cause. Interessante è stato valutare questo aspetto con una metodologia di "valutazione relativa".

Purtroppo non vi è stata condivisione con i colleghi nell'analisi dei risultati.